

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

32^a Domenica del tempo ordinario (C)

La fede nella risurrezione

2 Mac 7,1-2.9-14

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni Spirito Creatore,
alito leggero e discreto, che fai udire la tua voce,
brezza che dispiega la forza e ci spinge nello spazio e nel tempo.
Vieni Spirito di Verità, gemito sussurrato nel nostro cuore
che si fa grido e preghiera, nella nostra comunità
nella quale dimora la tua presenza.
Vieni Spirito d'Amore dono offerto dalla croce,
che si fa memoria della tenerezza del Padre
letizia di chi si sente amato e riempito della tua pace infinita.
Vieni Spirito del Ristoro, soffio fecondo e vivificante,
che ci doni il coraggio di far risuonare, nell'oggi della nostra storia,
il nome di Cristo Signore.
Veni Spirito Santo!

LETTURA

Chiave di lettura

Gli uomini di tutti i tempi hanno dovuto confrontarsi con l'enigma angosciante della morte e hanno tentato in tanti modi di superarlo o almeno di esorcizzarlo. Quante cose succedono nella nostra vita: nasciamo, cresciamo, ci innamoriamo, formiamo una famiglia, educiamo dei figli; proviamo gioie e dolori, coltiviamo sogni e speranze... Poi un giorno tutto sembra concludersi nel nulla della morte. Tutto finisce, tutto scompare. S'interrompono i dialoghi d'amore, gli affetti, i rapporti con le persone care. Torniamo nel nulla dal quale ci ha tratto un gesto d'amore dei nostri genitori? Davvero

Dio ha creato l'uomo per un destino così crudele?

A questi interrogativi Dio ha dato una risposta. «La speranza cristiana - affermava Tertulliano, il famoso padre della chiesa del II secolo - è la risurrezione dei morti; tutto ciò che noi siamo, lo siamo in quanto crediamo nella risurrezione».

Dal secondo libro dei Maccabei

In quei giorni, ¹ ci fu anche il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re a forza di flagelli e nerbate a cibarsi di carni suine proibite.

² Il primo di essi, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi di indagare o sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le patrie leggi».

⁹ Il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re del mondo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». ¹⁰ Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani ¹¹ e disse dignitosamente: «Da Dio ho queste membra e, per le sue leggi, le disprezzo, ma da lui spero di riaverle di nuovo»; ¹² così lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza del giovinetto, che non teneva in nessun conto le torture. ¹³ Fatto morire anche costui, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. ¹⁴ Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l'adempimento delle speranze di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te la risurrezione non sarà per la vita».

Domande per osservare il testo

1. Per comprendere il contesto del racconto leggere 2 Maccabei 6,1-3.
2. Chi sono i protagonisti del racconto?
3. Quali azioni compiono?
4. Nelle loro parole che atteggiamento esprimono? Quale fede manifestano?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è la ragione del martirio dei sette fratelli?
2. Quale speranza anima il loro cuore?
3. Come immaginano la risurrezione questi fratelli?
4. Qual è la concezione cristiana di risurrezione?
5. Cosa porta la speranza della risurrezione nella vita dell'uomo?

Un momento di silenzio orante per applicare la divina parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche parola che maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Che cosa il Signore mi ha chiesto finora per essergli fedele e che cosa sono disposto a dare?
3. Quanto e come la speranza di una vita in Dio dopo la morte influisce sulla mia vita presente?
4. Quali aspetti della vita odierna rivelano la convinzione che tutto si risolve nello spazio della vita terrena?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nella preghiera della Sequenza pasquale:

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Orazione finale

Signore Gesù,
anche per noi, come un giorno per i tuoi discepoli, è difficile
comprendere il tuo annuncio di passione – morte – risurrezione.

Anche noi ci comportiamo più da Sadducei, cercando in ogni modo
di affermarci nella vita, che da cristiani capaci di perdere la vita per
causa tua e del vangelo.

Tu, che sei venuto a farci conoscere il Dio del rovetto,
tu, che sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi,
rendici testimoni coraggiosi della tua pasqua e compi in noi la beata
speranza di essere sempre con te nella gloria del regno di Dio, nostro
Padre. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

33^a Domenica del tempo ordinario (C)

Sorgerà il sole di giustizia
MI 3,19-20

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Spirito Santo,
brezza leggera, scintilla di fuoco, vieni a compiere nei miei fratelli e
in me ciò che c'è impossibile fare senza di te: la volontà di Dio.

Vieni, soave chiarezza interiore, a pacificare e illuminare il nostro
cuore con il dono della fede nell'amore del Padre creatore e nella
risurrezione del suo Figlio, Gesù Cristo, il Signore.

Vieni, Spirito Santo, tu nostro discernimento e nostra fedeltà, nostro
Difensore e nostro Avvocato, rendici forti nelle avversità, e
coraggiosi nei nostri combattimenti per far indietreggiare le frontiere
dell'ingiustizia e della miseria.

Vieni, tu nostro Maestro interiore, accordaci la sapienza, questa
scienza del cuore che scruta i misteri dell'uomo e di Dio; sostieni il
nostro rifiuto della menzogna e della viltà perché cerchiamo
instancabilmente la Verità.

Vieni, tu nostra Memoria interiore, aiutaci a leggere i «segni dei
tempi»,

a misurare la densità di ogni istante; facci ricordare, comprendere,
amare e vivere oggi le parole e i gesti di Gesù Cristo.

Vieni, Spirito Santo, tu nostra Guida interiore, indirizza gli slanci del
nostro cuore e i nostri atti quotidiani verso il Regno di Dio, orienta e
sospingi il fiume della nostra esistenza, a volte piacevole a volte
tumultuoso, verso l'oceano d'amore che ci è stato preparato. Amen.

Michel Hubaut

LETTURA

Chiave di lettura

Il profeta Malachia vive in un tempo molto difficile. Gli esuli deportati a Babilonia nel 587 a.C. sono tornati ormai da parecchi anni. Si sono fidati delle parole dei profeti che avevano assicurato un regno di pace e di giustizia, eccoli invece in una società dove i furti, i soprusi, le violenze contro i deboli non accennano a diminuire. Ci sono tutte le ragioni per perdere la fiducia in Dio e nei mediatori della sua parola, i profeti. Alcuni cominciano a manifestare apertamente la loro delusione e il loro sconforto: «È inutile - dicono - servire Dio. Che vantaggio riceviamo dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti» (Ml 3,14-15). Malachia sente questo genere di discorsi e non s'indigna. Capisce che quando si ha il cuore amareggiato ci si sfoga in questo modo. Capisce che il popolo non ha bisogno di rimproveri, ma di parole di consolazione e di speranza, per questo cerca di infondere coraggio. È vero - dice - che le circostanze sono drammatiche, ma non si può vacillare, bisogna continuare fedeli al Signore e presto si vedrà la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi non lo serve (Ml 3,18). E a questo punto che inizia la nostra lettura.

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore: ¹⁹ «Ecco, sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo li incendierà — dice il Signore degli eserciti — in modo da non lasciar loro né radice né germoglio. ²⁰ Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla.

Domande per osservare il testo

1. Il profeta annuncia la venuta di un giorno: che caratteristiche avrà questo giorno?
2. A chi è rivolto questo oracolo?
3. Quali immagini usa il profeta?
4. Cosa porta con sé il giorno del Signore?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Che significato hanno le immagini usate dal profeta?
2. In cosa consiste la superbia e l'ingiustizia?
3. Cosa significa essere cultori del nome di Dio?
4. Cosa dobbiamo aspettarci dalla venuta di Dio nel mondo e nella vita dell'uomo?

Un momento di silenzio orante per applicare la Parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Cosa suscita in me l'annuncio profetico che la venuta di Dio avrà effetti diversi a seconda del nostro atteggiamento e comportamento verso di lui e verso le altre persone?
3. Si annidano anche in me superbia e ingiustizia?
4. Dove cerco la sorgente del bene e della gioia?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Cantico dall'Apocalisse 21:

Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

Ecco, sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.
Chi sarà vincitore erediterà questi beni;
io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Preghiera finale

Signore Gesù, donami oggi il tuo spirito di perseveranza nel portare avanti gli impegni che mi sono affidati. Donami di poter amare coloro che mi perseguitano e, al tuo ritorno, fa' che possa farmi trovare pronto. Che io possa risplendere della tua giustizia davanti agli uomini, per essere illuminato da te al momento della tua venuta. Ti prego anche per i miei colleghi di lavoro e per coloro che, a motivo della professione, sono lontani dai loro cari. Riempi di coraggio il loro cuore e ricompensali delle loro fatiche. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

34^a Domenica del tempo ordinario (C)

Tu pascerei il mio popolo
2 Sam 5,1-3

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la tua intelligenza perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami la tua sapienza perché io sappia rivivere e giudicare
alla luce della Parola quello che oggi ho vissuto.
Accordami la tua fiducia
perché sappia di essere fin da ora in comunione misteriosa con Dio
in attesa di immergermi in Lui nella vita eterna
dove la sua Parola sarà finalmente svelata e pienamente realizzata.

san Tommaso D'Aquino

LETTURA

Chiave di lettura

La prima lettura di questa domenica racconta come un giorno gli anziani delle tribù del nord si presentano a Davide nella città di Ebron e gli dicono: noi abbiamo capito che Dio ti ha scelto come capo non soltanto di una tribù, ma di tutto Israele. Così ha inizio il regno di Davide, un regno grande e potente al quale i popoli del mondo guardarono, per alcuni decenni, con ammirazione, timore e rispetto. Ricostituire un giorno il grande regno di Davide, divenire i dominatori del mondo: ecco il sogno degli israeliti del tempo di Gesù. Questo racconto viene proposto nella festa di Cristo re perché Gesù è la risposta di Dio alle preghiere e alle attese del suo popolo.

Dal secondo libro di Samuele

In quei giorni ¹ vennero tutte le tribù d'Israele da Davide in Ebron e gli dissero: «Ecco noi ci consideriamo come tue ossa e tua carne. ² Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: Tu pascerai Israele mio popolo, tu sarai capo in Israele». ³ Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re in Ebron e il re Davide fece alleanza con loro in Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re sopra Israele.

Domande per osservare il testo

1. Dove avvengono i fatti narrati?
2. Chi sono i protagonisti del racconto?
3. Quali azioni compiono? Cosa dicono?
4. Quali immagini usano?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Cosa richiama l'immagine delle ossa e della carne (Cfr. Gen 2,23)? Che cosa richiama?
2. Quali sono i compiti del capo d'Israele?
3. Cosa comporta il legame di alleanza?
4. Che ruolo ha Dio in questo racconto?

Un momento di silenzio orante per applicare la Parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Nella nostra società, chi o che cosa è di fatto considerato il re, e dunque seguito ed obbedito?
3. Chi o che cosa di fatto esercita il suo potere su di me?
4. Coltivo il desiderio di lasciare che Cristo regni sulla mia vita?

5. Che cosa implica per la mia vita concreta e quotidiana? E come può avvenire?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce
(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 110 (109):

Oracolo del Signore al mio signore: "Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
"Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek".

Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,
sarà giudice fra le genti, ammucchierà cadaveri,
abatterà teste su vasta terra;
lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

Orazione finale:

Signore Gesù, Figlio dell'amore di Dio, non per nostro merito abbiamo ottenuto in eredità di far parte del Regno, ma è stato il Padre a concedercelo, proprio lui che per mezzo di te e per te ha creato tutte le cose.

Tu, che hai subito l'ingiustizia umana per incontrare un condannato a morte, aiutaci a realizzare oggi la giustizia del tuo Regno: il perdono del peccatore, la festa per ogni uomo sottratto al regno della morte.

Allontana da noi la tentazione della violenza che reprime la violenza, il desiderio di vendetta, la volontà di farci giustizia da soli.

Fa' che i nostri occhi, accecati dai miraggi del guadagno, possano contemplare il tesoro della tua sapienza; le nostre menti stolte intuire politiche di sviluppo e di pace; i nostri cuore induriti appassionarsi di nuovo davanti al mistero della vita contenuto nell'universo; le nostre mani insanguinate lavorare per al costruzione del tuo Regno.

A te, Signore, l'onore, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.